



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DOTTORATO IN ASIA AFRICA E MEDITERRANEO

Schema per redazione progetto di ricerca dottorato

PHD PROGRAMME IN ASIAN, AFRICAN AND MEDITERRANEAN STUDIES

Form for presentation of Research Project

1 - Titolo del Progetto di Ricerca/Title of Research Project

Contributo alla documentazione e analisi della variazione linguistica interna del berbero parlato a Yefren e Fassato nel Djebel Nefusa-Tripolitania (Libia)

2 - Settore scientifico-disciplinare a cui si riferisce il progetto/ Academic discipline to which your project is related

L-OR/09 - LINGUE E LETTERATURA DELL'AFRICA

3 - Abstract del progetto/Project abstract 5000 caratteri – 5000 characters

Il Progetto si propone di contribuire all'avanzamento degli studi linguistici berberi sulla Libia a cui è riservato uno spazio marginale se confrontato con quanto si dispone, ad esempio per l'Algeria o per il Marocco. Si propone di contribuire alla documentazione della varietà nefusi che ad oggi conta una sola opera di riferimento e, in particolare, della sua variazione interna per cui non vi è attualmente alcuno studio. Il tipo di lavoro che si propone è di tipo comparativo-descrittivo. Partendo dai riferimenti di cui si dispone attualmente, sarà effettuata una comparazione e descrizione linguistica dettagliata della varietà berbera parlata a Yefren alla luce dei dati che saranno raccolti nel corso del progetto attraverso le varie strategie di cui l'indagine linguistica si serve per la raccolta dati: questionari, elicitazioni, produzioni spontanee, produzioni scritte e orali.

Rosicarmela Flaviano

L'obiettivo è di misurare tale variazione effettuando un'analisi della fonetica, della morfologia, della sintassi e del lessico a partire dal corpus raccolto. Lo studio potrebbe rappresentare uno spunto per una proficua attività di ricerca da estendere alle altre varianti berbere in Libia, così da colmare il divario esistente tra gli studi berberi della Libia e quelli, più avanzati, delle restanti aree in cui la lingua berbera è parlata.

4 - Stato dell'arte/State of the art 5000 caratteri – 5000 characters

Al momento attuale, l'opera di riferimento per il berbero nefusi è la grammatica elaborata da Francesco Beguinot del 1942, seconda edizione dell'opera pubblicata nel 1931 e di cui una versione aggiornata è stata pubblicata nel 2020 da Anna Maria Di Tolla e Mohamed Shinnib. Tuttavia, già al momento della pubblicazione della sua opera, Beguinot sottolineava che il suo lavoro si basava su informazioni provenienti da locutori di Giado e Gemmari e che il berbero da essi parlato differiva significativamente da quello parlato a Yefren al punto di poter individuare due gruppi. Lo studio di tale variazione non è stato studiato, se non marginalmente in alcuni articoli che affrontano alcuni aspetti della variazione tra i due gruppi. In particolare, il tema è stato affrontato da Naït-Zerad in un brevissimo articolo del 2012 di sei pagine in cui solleva 7 punti su cui le due varietà differiscono sulla base di un'indagine molto limitata. Souag, in un articolo del 2020, affronta la questione della variazione interna del berbero in Libia in funzione di un'ipotetica istituzionalizzazione della lingua berbera in Libia e presenta la comparazione di alcuni termini lessicali, dei pronomi personali di seconda persona plurale e la negazione da cui emergono elementi di variazione significativi tra il berbero descritto da Beguinot e quello parlato a Yefren. Nell'articolo di Di Tolla e Schiattarella del 2020 sono presentati i pronomi personali indipendenti usati a Yefren ed è fatta la comparazione tra il funzionamento dei dimostrativi che presentano un elemento invariabile per il berbero descritto da Beguinot ed elementi che variano a seconda del nome a cui si riferiscono per Yefren.

Si evince pertanto dall'analisi dei lavori menzionati che la variazione interna della varietà nefusi manca di studi completi ed esaustivi che comprendano più livelli di analisi linguistica quali fonetico, morfologico, sintattico e lessicale.

5 – Bibliografia/Bibliography 5000 caratteri – 5000 characters

-Basset, André. *La langue berbère*. International African Institute, London-New York: Oxford University Press, 1952.

-Beguinot, Francesco. *Il Berbero Nefûsi di Fassâto: Grammatica, testi raccolti dalla viva voce, vocabolarietti*. Roma: Istituto per l'Oriente, [1931] 1942.

-Benkato, Adam e Pereira, Christophe. «An annotated bibliography of Arabic and Berber in Libya.» *Libyan Studies*, 2016: 149-165.

-Di Tolla Anna Maria e Shinnib Mohamed. *Grammatica di berbero nefusi*. Milano: Hoepli, 2020.

-Di Tolla Anna Maria e Schiattarella, Valentina. «A Literary and Linguistic Analysis of Nafusi Berber Based on Past » In *Libya between History and Revolution: Resilience, New Opportunities and Challenges for the Berbers*, a cura di Anna Maria Di Tolla et Valentina Scahiattarella, 273-292. Napoli: Unior Press, 2020.

-Ferkal, Masin. «Tamazgha orientale : émergence/renaissance du combat amazigh après 2011.» *Emerging Actors in Post-Revolutionary North Africa. Berber Movements: Identity, New Issues and New Challenges.*, XIV-XV (Tomo II.), 2017: 215-242.

-Galand, Lionel. *Regards sur le berbère*. Milano: Centro Studi Camito-Semitici, 2010.

- Guerrab, Saïd. *Analyse dialectométrique des parlers berbères de Kabylie*. Parigi: Institut National des Langues et Civilisations Orientales-INALCO PARIS-LANGUES O', 2014.

- Kossmann, Maarten. «Berber» In *The Afroasiatic Languages*, de Zygmunt Frajzyngier et Erin Shay, 18-101. Cambridge University Press, 2012.

- Lafkioui, Mena. *Atlas linguistique des variétés berbères du Rif*. Berber Studies, 16, 2007.

- Naït-Zerrad, Kamal. «Essai d'analyse dialectométrique appliquée au berbère : Exploration des concepts et méthodes.» *Studi Magrebini, Nuova Serie, III*, 2005: 229-238.

- Naït-Zerrad, Kamal. « Le calcul de la distance linguistique appliqué au berbère : Le calcul de la distance linguistique appliqué au berbère.» In *Etudes de phonétique et linguistique berbères*, 341-254. Paris-Louvain: PEETERS: S.Chaker, A. Mettouchi, G. Philippson, 2009.

-Naït-Zerrad, Kamal. « Nefoussa : Langue.» *Encyclopédie berbère*, 33, 2012: 5363-5369.

-Souag, Lameen. «Linguistic Unity and Diversity in Libyan Berber (Amazigh).» In *Libya between History and Revolution: Resilience, New Opportunities and Challenges for the Berbers*, a cura di Anna Maria Di Tolla et Valentina Schiattarella, 255-272. Napoli: UniorPress, 2020.

6 - Descrizione del progetto/Description of the Project 15.000 caratteri 15000 characters

IT Va indicato per quale dei tre curricula si intende concorrere.

EN Please indicate for which curriculum you intend to apply

CURRICULUM scelto: Filologia-linguistica-letteratura

IT Indicare se, in alternativa, si intende concorrere per una delle 5 borse PNRR DM. N. 351, nel qual caso va indicata la tematica di riferimento, o per 1 borsa nell'ambito del progetto Synergy Dharma (ERC 809994).

Le relative tematiche sono consultabili nell'Allegato A.

EN Please indicate if you intend to apply, rather than for a curriculum, for one of the 5 grants funded by Next Generation EU – National Recovery and Resilience Plan, M.D. 351/2022, in which case you need to indicate for which research topic, or for 1 grant funded by the project Synergy Grant DHARMA (ERC 809994).

The research topics may be consulted in Attachment A (Allegato A).

La lingua berbera, lingua afroasiatica autoctona del nord Africa, non ha mai goduto di uno status proprio se non a partire dagli ultimi decenni. Essa è infatti lingua ufficiale in Marocco e Algeria e lingua nazionale in Niger e Mali in seguito a una serie di processi di rivendicazione iniziati a partire dagli anni cinquanta. Attualmente è parlata nel vasto territorio che si estende dall'oceano Atlantico fino all'oasi di Siwa in Egitto, comprendendo a nord il Marocco, l'Algeria, la Tunisia e la Libia mentre a sud i territori della Mauritania, Mali, Niger e Burkina Faso.

Le continue dominazioni che hanno interessato l'area geografica hanno portato all'attuale distribuzione delle varietà berbere in aree linguistiche discontinue. Sebbene le dominazioni abbiano interessato il vasto territorio a partire dai greci, poi dai romani, è solo dall'arrivo degli arabi a partire dal VII secolo e soprattutto dall'XI secolo in poi che i dialetti arabi si sono sostituiti al berbero nelle zone urbane, relegandolo alle aree rurali. Attualmente, la riappropriazione dello spazio politico e i fenomeni migratori interni verso le zone urbane rendono la configurazione della berberofonia dinamica e non esclusivamente relegata alle zone rurali.

Malgrado la forte identità culturale e storica comune che le popolazioni berbere hanno mantenuto nel corso dei secoli, sul piano linguistico la situazione che gli studiosi hanno potuto riscontrare sul campo, a partire dai primi lavori del XIX secolo, è tutt'altro che omogenea al punto che André Basset (1952,1), pioniere degli studi linguistici berberi, si riferiva alla situazione linguistica in termini di "*poussière de parler*". Ad oggi, sebbene questa visione sia superata, grazie all'avanzamento dei lavori sul campo che hanno permesso di identificare delle aree linguistiche più o meno omogenee, si veda ad esempio il tuareg che copre in maniera omogenea i territori del

Isabella Carmela Flaviano

Mali, Niger, Burkina Faso, Algeria e Libia e la varietà zenaga in Mauritania, resta difficile identificare delle frontiere linguistiche o isoglosse per quanto possibile omogenee. A testimonianza del ruolo significativo della variazione linguistica che caratterizza il contesto berbero, vi è l'intelligibilità difficile o quasi impossibile tra locutori di varietà molto distanti. Non vi è una sottoclassificazione soddisfacente a causa della sovrapposizione dei fenomeni linguistici che impediscono di individuare dei fasci di isoglosse e quindi delle aree linguistiche. Come menzionato sopra, vi è consenso nell'individuare le varietà zenaga e il tuareg come sistemi linguistici omogenei e distinti dalla restante parte berberofona.

Più studiosi concordano sulla presenza di più continuum dialettali, difficili tuttavia da tracciare sulle mappe. Dal punto di vista metodologico, la principale difficoltà che gli studiosi riscontrano nel produrre una classificazione delle varietà berbere risiede nell'individuare dei criteri linguistici adeguati a delimitare localmente le aree linguistiche. Per il Marocco e l'Algeria gli studi di geografia linguistica hanno avuto un certo impulso con i lavori di Lafkioui, Naït-Zerad e Guerrab che hanno portato a delle prime carte linguistiche per il contesto Cabilo in Algeria e Tarifit nel Marocco settentrionale.

Per quanto riguarda il contesto libico, la situazione politica che si registra a partire dagli anni settanta e fino al 2011 ha visto una forte repressione all'interno del Paese verso tutto ciò che "minacciasse" l'identità arabo-musulmana della Libia. Di conseguenza, gli studi berberi condotti fino ad allora, per lo più da italiani, hanno visto una battuta d'arresto della ricerca sul campo che si è protratta fino ad ora, a causa della situazione instabile del paese. Pertanto, tutte le informazioni linguistiche di cui si dispone per il berbero in Libia si interrompono agli anni settanta ed è su quei dati che si basano tutte le pubblicazioni postume, fino alle più recenti. Anche per la varietà nefusi i dati di riferimento risalgono alla prima metà del 1900 di cui una revisione è stata fatta nel 2020. Ne deriva l'enorme necessità, per l'avanzamento degli studi berberi sulla Libia, di contribuire alla documentazione delle varietà in essa parlate. Il progetto si propone di colmare questa mancanza, seppure parzialmente, e relativamente ad una delle varietà parlate in Libia.

Tenuto conto dello stato dell'arte sul berbero nefusi, il presente progetto di ricerca mira a integrare quanto attualmente si dispone sul berbero nefusi, con particolare attenzione alla varietà di Yefren per cui attualmente non vi è alcuno studio esaustivo. Il lavoro si propone di misurare la variazione linguistica interna che caratterizza il berbero nefusi descritto da Beguinot e quello parlato a Yefren. Si propone appunto di misurare la variazione linguistica servendosi di punti di inchiesta e un insieme di forme da comparare per riportarne le diverse realizzazioni.

Il progetto sarà organizzato per anno come segue:

- Il primo anno sarà dedicato alla ricerca e analisi bibliografica dettagliata e approfondita degli studi linguistici delle varietà berbere. L'analisi si concentrerà in particolare sulle metodologie di analisi attualmente adoperate per lo studio della variazione linguistica. A partire dalla consultazione di quanto fatto fino ad ora in letteratura, in contesto berbero e non solo, sarà elaborato nel dettaglio l'approccio e la metodologia di analisi per concretizzare le successive attività di cui si compone il progetto proposto.

-Il secondo anno sarà dedicato alla raccolta dati. Si ricorrerà agli strumenti di cui la linguistica si serve: questionari, elicitazioni, produzioni spontanee, produzioni scritte e orali. Vista la situazione incerta della Libia e la difficoltà a condurre ricerche sul campo, in aggiunta o in alternativa, si cercherà di individuare eventuali luoghi di

Maricarmela Flaviano

migrazione dei parlanti originari dell'altopiano nefusi, sia in nord Africa che in Europa quali Tunisia, Francia, Gran Bretagna e individuare ulteriori luoghi laddove vi sia una presenza consistente. Gli strumenti di comunicazione digitali saranno ampiamente sfruttati a tal proposito per raggiungere la comunità anche attraverso i social network. La raccolta e gestione dei dati sarà effettuata con l'aiuto di software appositi in maniera dettagliata e agevole per le analisi che seguiranno e costituiranno il corpus del lavoro.

-Il terzo anno sarà dedicato all'articolazione delle analisi linguistiche che saranno applicate al corpus raccolto con l'obiettivo di elaborare un'analisi a più livelli partendo da quello fonetico, passando alla morfologia, alla sintassi e al lessico. Sarà messa a punto, inoltre, nel corso del terzo anno, la stesura della tesi in lingua inglese o francese che sarà divisa per livelli di analisi crescenti.

7 - Risultati attesi e ricadute applicative/ Expected results and application effects (max 3000 caratteri/max 3000 characters)

Alla fine del primo anno di attività, i risultati attesi sono una revisione sistematica e approfondita della letteratura, nonché lo sviluppo di una metodologia adattata alle esigenze della specifica attività di ricerca proposta.

Per il secondo anno, si pianifica la compilazione e l'aggiornamento in itinere del corpus composto da tutte le informazioni raccolte durante le ricerche sul campo che interesseranno gran parte del secondo anno.

Dal punto di vista dei contenuti, l'obiettivo è di fornire una descrizione linguistica dettagliata che comprenda i diversi livelli di analisi linguistica partendo da quello fonetico, quello morfologico, a quello sintattico e lessicale. Nel dettaglio, per quanto riguarda la fonologia sarà fornito l'inventario fonetico delle consonanti e delle vocali. Per l'aspetto morfologico si procederà all'analisi dettagliata della morfologia nominale e quindi si analizzeranno le marche presenti nei nomi a Yefren. Per la morfologia verbale si analizzerà il sistema verbale nel dettaglio: tempi, modi, marche, nonché la flessione e derivazione verbale. Sarà inoltre approfondito lo studio dei pronomi, degli aggettivi e delle particelle. Per quanto riguarda la sintassi si procederà all'analisi dei costituenti della frase, delle loro relazioni e del loro ordine, sarà analizzato l'accordo, il periodo ecc. Per lo studio lessicale si procederà alla realizzazione di un glossario. Queste informazioni e analisi svolte durante l'attività di ricerca saranno l'oggetto dei capitoli della tesi e organizzati in modo da essere divulgati con l'elaborato di tesi finale. Si prevede, inoltre, la partecipazione a conferenze e seminari nazionali e internazionali a scopo formativo e divulgativo dei prodotti della ricerca.

Il lavoro terminato andrà a colmare come anticipato la mancanza di dati e studi relativi alla varietà parlata a Yefren e i dati al suo interno potranno essere utilizzati dagli studiosi nel campo per favorire l'avanzamento degli studi berberi. Infine, esso si propone come spunto per una proficua attività di ricerca da estendere alle altre varianti berbere in Libia. In questo modo sarà possibile arginare il divario esistente tra gli studi berberi sulla Libia e le restanti aree.